



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

UFFICIO DI ASSISTENZA ALLE COMMISSIONI PERMANENTI V E VI E COMMISSIONI SPECIALI

Il Dirigente

Ai Signori Sindaci
dei Comuni lombardi

Oggetto : Invio documentazione beni confiscati e compiti delle Commissioni antimafia locali

Si trasmette la nota e la relativa documentazione a firma della Presidente della Commissione speciale Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità.

Con i migliori saluti.

PINA FIERAMOSCA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale)

Allegati:

- File Lettera ai Sindaci.pdf
- File FF_compiti_commissione_antimafia PDF.pdf
- File FF_vademecum riutilizzo dei beni confiscati PDF.pdf



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Commissione speciale
Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità

Il Presidente

Spett.li Comuni, Preg.mi Sindaci,

la Commissione Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità del Consiglio regionale della Lombardia ha realizzato due contenuti informativi pensati prioritariamente per gli Enti Locali.

Nella fattispecie si tratta di:

- 1) La prosecuzione del lavoro condotto in collaborazione con Voi lo scorso anno e teso al censimento, negli Enti Amministrativi Lombardi, di una Commissione, un Comitato o un Osservatorio Antimafia. Da quella ricerca è maturato anche questo piccolo manuale contenente alcuni spunti di lavoro per un organismo di questo tipo.
- 2) Un vademecum sul tema del riutilizzo dei beni confiscati, contenente anche una buona panoramica sugli strumenti – soprattutto regionali – messi a disposizione per i Comuni su questa questione. Questo contenuto è stato confezionato con parere positivo dell’Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati.

Ci tengo infine a sottolineare, ad onor del merito, che entrambi i lavori sono stati curati col supporto dei Tirocinanti che da un anno, grazie a un protocollo di intesa con l’Università Statale di Milano – Laurea magistrale in Amministrazioni e Politiche Pubbliche con Curriculum in Legalità e Criminalità Organizzata, collaborano con la Commissione regionale Antimafia.

Sperando di aver fatto cosa gradita e restando a piena disposizione di tutti i Sindaci, e rivolgendo la gentile richiesta di condividere questo materiale con i componenti del Consiglio Comunale, invio un cordiale saluto e un sincero augurio di buon lavoro.

(Monica Forte)



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

I COMPITI DI UNA COMMISSIONE ANTIMAFIA

**Commissione speciale Antimafia, anticorruzione, trasparenza e
legalità – Consiglio Regionale della Regione Lombardia**

INDICE



1. FUNZIONI DELLA COMMISSIONE



2. ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE



2.1. PROPORRE, VALUTARE, CONFRONTARSI, SOLLECITARE



2.2. INDAGINI CONOSCITIVE



2.3. AUDIZIONI



2.4. EVENTI



2.5. PREVENZIONE



2.6. MONITORAGGIO



3. STRUMENTI A DISPOSIZIONE





1. LE FUNZIONI DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA (1/2)





1. LE FUNZIONI DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA (2/2)

- Una **COMMISSIONE ANTIMAFIA** deve porre particolare attenzione al fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata, attraverso lo svolgimento di attività, quali:



2. ATTIVITÀ CHE PUÒ SVOLGERE LA COMMISSIONE ANTIMAFIA (1/2)



PROPORRE PROGETTI



CONFRONTARSI



VALUTARE IL PIANO
ANTICORRUZIONE



SOLLECITARE



2. ATTIVITÀ CHE PUÒ SVOLGERE LA COMMISSIONE ANTIMAFIA (2/2)



PROPORRE INDAGINI
CONOSCITIVE



ORGANIZZARE
EVENTI



ORGANIZZARE
AUDIZIONI



PREVENZIONE E
CONTROLLO





2.1. *PROPORRE, VALUTARE, SOLLECITARE, CONFRONTARSI*

PROPORRE PROGETTI



Proporre progetti, relazioni, eventi, strumenti per contrastare la criminalità organizzata

VALUTARE IL PIANO ANTICORRUZIONE



Valutare il piano anticorruzione, in base alle esigenze del proprio territorio

SOLLECITARE E PROMUOVERE



Ad esempio: l'utilizzo di un bene confiscato; l'attivazione di servizi al cittadino (numeri verdi, sportelli di denuncia etc...)

CONFRONTARSI



Con commissioni presenti in altri enti locali per unire le forze e favorire la circolarità dei progetti e delle azioni di contrasto



2.2. INDAGINI CONOSCITIVE



L'**INDAGINE CONOSCITIVA**: è una particolare procedura di raccolta di **informazioni**, che può disporre l'Ente, nelle materie di proprio interesse, al fine di **acquisire** notizie, **informazioni** e **documenti utili**.

Si conclude realizzando una **RELAZIONE FINALE** destinata prevalentemente a tutti gli altri organi istituzionali e sociali che esercitino un ruolo sull'argomento oggetto di indagine

Può svolgersi anche in **collaborazione** con altri comuni o con l'aiuto delle Università

Alcuni temi che possono essere trattati:



**TRAFFICO
ILLECITO DI RIFUTI**



**PRESENZA DEL
FENOMENO
MAFIOSO**



**TRAFFICO DI
SOSTANZE
STUPEFACENTI**



2.3. ORGANIZZARE AUDIZIONI (1/3)



AUDIZIONE: ascoltare ospiti competenti in materia di legalità e antimafia, al fine di acquisire informazioni o pareri necessari per attuare progetti concreti sul territorio.



L'organizzazione di audizioni assume particolare **IMPORTANZA** in quanto si configura come uno strumento di **CONNESSIONE** con il territorio, di **AUTOFORMAZIONE** e di **MOLTIPLICATORE delle relazioni** nell'ambito dei movimenti antimafia e dell'apparato istituzionale sui temi del contrasto alla mafia



2.3. ORGANIZZARE AUDIZIONI (2/3)



Su diversi temi, quali:

**TRAFFICO DI
STUPEFACENTI**



Volte a comprendere il livello di diffusione sul territorio, il coinvolgimento delle organizzazioni criminali ed i risultati delle azioni di contrasto

**ATTIVITÀ SVOLTE
DALLE FORZE
DELL'ORDINE**



Al fine di creare un positivo rapporto con le forze dell'ordine del territorio e di favorire una positiva collaborazione

BENI CONFISCATI



Per comprendere come riutilizzare e valorizzare i beni confiscati alla criminalità organizzata, presenti sul proprio territorio

**TRASPARENZA E
CORRUZIONE**



Con l'obiettivo di trattare il tema del controllo degli appalti pubblici e il contrasto della corruzione



2.3. ORGANIZZARE AUDIZIONI (3/3)



Per CONFRONTARSI CON, ad esempio:

**ASSOCIAZIONI
ANTIMAFIA**



Per instaurare rapporti e sviluppare attività da svolgere sul territorio (anche insieme a altri comuni)

**ORGANISMI
SOVRATERRITORIALI**



Al fine di intraprendere un rapporto di collaborazione e comprendere quali strumenti possano essere utilizzati per far fronte alla criminalità organizzata

INVITANDO RELATORI
esperti nella materia da trattare



ALCUNI ESEMPI:
Magistrati, Professori,
Forze dell'Ordine (Polizia,
Guardia di Finanza,
Carabinieri), Istituzioni
(ANBSC)

2.4. ORGANIZZARE EVENTI (1/2)



Alcuni esempi:

INCONTRI

Invitando persone che hanno avuto esperienze dirette o associazioni impegnate nel contrasto alla criminalità

Libera, Prefetture, ANBSC, Osservatori, Presidenti delle altre commissioni, Associazioni antimafia

GIORNATE DELLA MEMORIA

Per ricordare le vittime di mafia e l'impegno alla lotta contro le associazioni mafiose

INSIEME ALLE SCUOLE

Gemellaggi tra diverse scuole al fine di incentivare percorsi di legalità, cittadinanza attiva e antimafia sociale



2.4. ORGANIZZARE EVENTI (2/2)



COME?

UTILIZZANDO FONDI
DELLA REGIONE



La Legge Regionale
17/2015 mette a
disposizione dei fondi per
organizzare eventi in
tema di legalità e
antimafia.

PATROCINIO



il Consiglio e la Giunta
regionale mettono a
disposizione il patrocinio
(gratuito o oneroso)

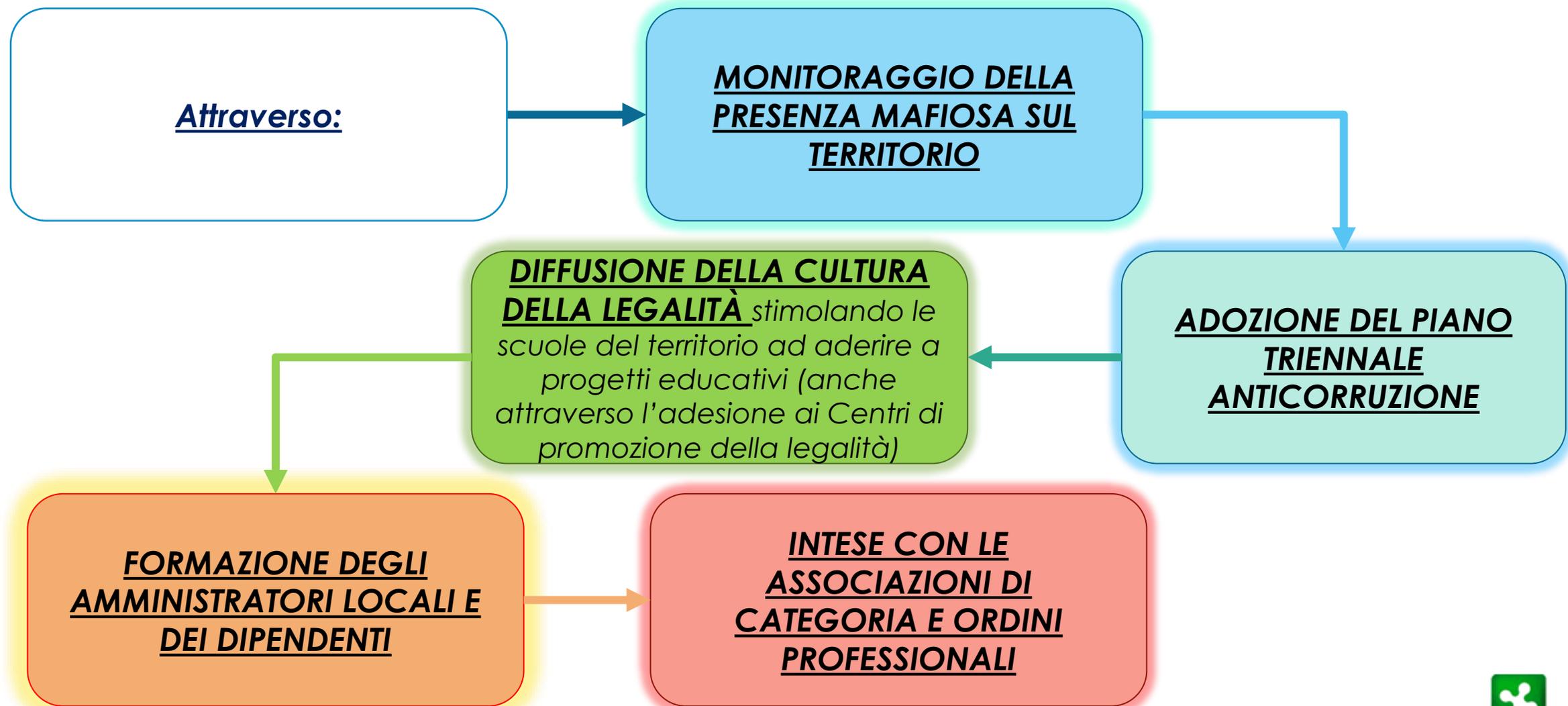
INVITANDO RELATORI



Ad esempio: membri
della Commissione
antimafia del Consiglio
Regionale della
Lombardia, anche
nell'ottica di moltiplicare
le relazioni nel movimento
antimafia



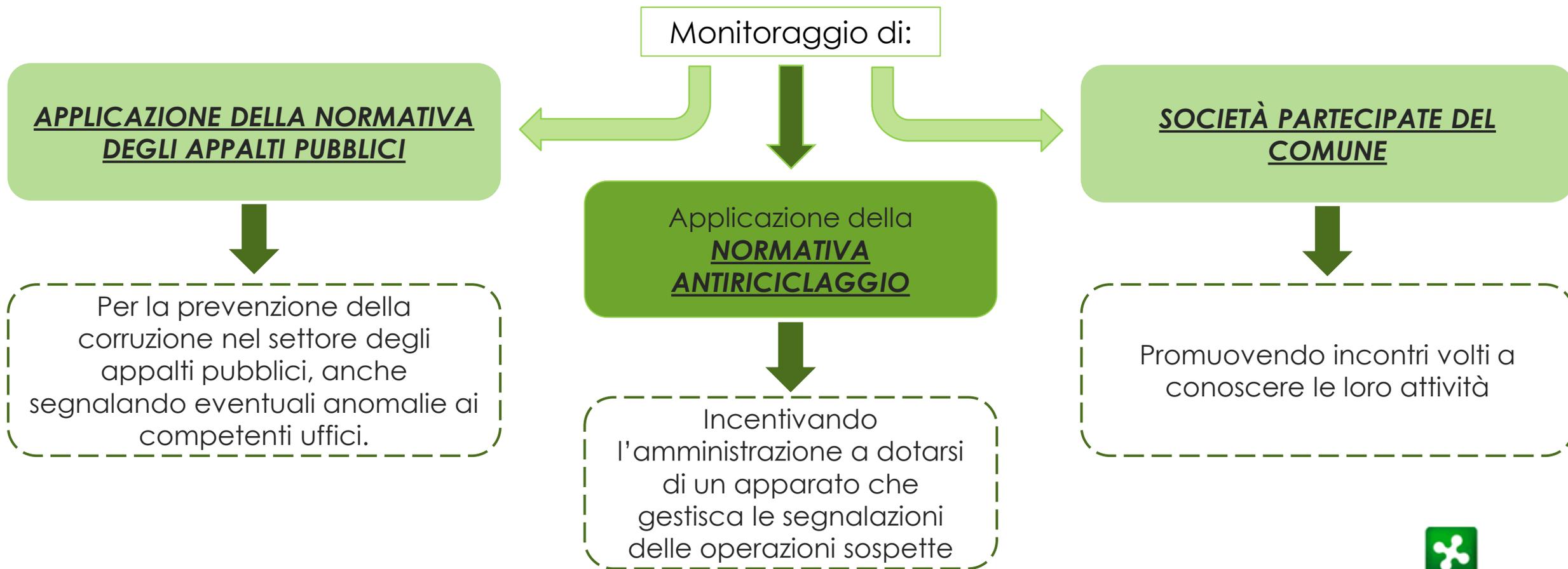
2.5. PREVENZIONE



2.6. MONITORAGGIO



È un ruolo che si può **VALORIZZARE** con impegno e creatività. È un compito che se assunto ed esercitato lascia spazio ad una funzione di **RIFERIMENTO PER IL TERRITORIO**



3. STRUMENTI A DISPOSIZIONE (1/3)



CENTRI DI PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (CPL)

Rappresentano **reti di scopo** tra scuole e territorio (enti, istituzioni, associazioni...) che, attraverso un patto educativo, sono impegnate nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata

Sono una **struttura organizzativa** consolidata e un **modello formativo** che risponde allo spirito della L.R. 17/2015, sia per quanto riguarda la formazione di **reti di scopo**, sia per la necessità di costruire una scuola che sia in grado di fare **network** con il territorio

I CPL hanno compiuto un passo in avanti attuando un modello di **educazione alla legalità**, che si è inserito nei percorsi curricolari, utilizzando dei dispositivi formativi: dai percorsi di alternanza scuola lavoro, alla didattica digitale, all'elaborazione di progetti per la legalità



3. STRUMENTI A DISPOSIZIONE (2/3)



CENTRI DI PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (CPL)

Grazie a questo percorso gli studenti hanno acquisito la **conoscenza** dei temi afferenti alla corruzione e alla criminalità organizzata, anche grazie all'intervento di esperti professionisti, studiando documenti selezionati e riflettendo insieme ai propri compagni e insegnanti

La Comunità scolastica del CPL offre un contributo importante per la costruzione di un immaginario antimafia, che arriverà ad essere pervasivo **contro l'illegalità** → questo rende **consapevoli** le persone della storia dell'antimafia e dell'impegno istituzionale

L'organizzazione dei progetti regionali si è svolta su due piani distinti: da un lato il coordinamento da parte di ciascuna scuola capofila di tutti i soggetti interni alla rete provinciale di competenza, dall'altro il **coordinamento svolto dall'ufficio scolastico regionale** per garantire il raggiungimento dell'obiettivo



3. STRUMENTI A DISPOSIZIONE (3/3)





Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

«è tempo di andare avanti tutti, non più confidando nell'impegno straordinario di pochi, ma con l'impegno ordinario di tutti» G. Falcone



LA COMMISSIONE REGIONALE ANTIMAFIA È AL FIANCO DEGLI ENTI LOCALI

commissione.antimafia@consiglio.regione.lombardia.it

Commissione speciale Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità – Consiglio Regionale della Regione Lombardia

RIUTILIZZO DEI BENI CONFISCATI: UNA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Vademecum introduttivo destinato agli Enti Locali della Lombardia

**Commissione speciale Antimafia, anticorruzione,
trasparenza e legalità – Consiglio regionale della
Lombardia**



INDICE

- 1. CIRCOLO DELLA LEGALITÀ***
- 2. AGENZIA NAZIONALE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI (ANBSC)***
- 3. LEGGE LIBERA***
- 4. PERCHÉ È IMPORTANTE IL RIUTILIZZO***
- 5. I BENI DEVONO ESSERE...***
- 6. QUALI SONO I BENI CHE POSSONO ESSERE RIUTILIZZATI***
- 7. DESTINAZIONE DEI BENI***
- 8. COSA PUÒ FARE L'ENTE LOCALE***
- 9. PERCORSI AUSPICABILI***
- 10. GLI STRUMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DA REGIONE LOMBARDIA***
- 11. NUOVI CRITERI***



1. IL CIRCOLO DELLA LEGALITÀ



FASE 1: **ABLAZIONE**



FASE 2:
DESTINAZIONE



FASE 3: **RIUTILIZZO**



2. AGENZIA NAZIONALE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI



Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (**ANBSC**)
- decreto legislativo n.159 del 6 settembre 2011
(Codice Antimafia)



Lo scopo principale dell'Agenzia è quello **di provvedere** all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie, a seguito di confisca definitiva



SEDI dell'Agenzia:

- ✓ **Roma** (principale)
- ✓ **Milano**
- ✓ **Reggio Calabria**
- ✓ **Palermo**
- ✓ **Napoli**



L'Agenzia fornisce un valido supporto alla programmazione della destinazione dei beni



3. LEGGE 7 MARZO 1996, n.109 (C.D. LEGGE «LIBERA»)



LEGGE SUL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI



Legge di iniziativa popolare, la quale prevede che i beni confiscati alle mafie debbano prioritariamente essere riutilizzati socialmente dalle istituzioni o dai cittadini organizzati

7 MARZO 1996/2020
24 ANNI DI LEGGE 109



#PERIBENEDITUTTI!

DA BENI CONFISCATI A BENI COMUNI

www.libera.it   



4. PERCHÉ È IMPORTANTE IL RIUTILIZZO



ESSERE RESPONSABILI È IL PUNTO DI PARTENZA PER ESSERE CITTADINI ATTIVI



VALORE
SIMBOLICO



Dalla restituzione alla collettività di un bene confiscato si riparte, ribaltando la logica della criminalità: dove si annidavano illegalità, violenza, omertà, sopraffazione, nascono comunità e bellezza. La ricchezza, che prima era contaminata, diventa POSITIVA PER IL TERRITORIO. La collettività deve capire come trarre beneficio da questa ricchezza, quindi non deve subire, ma essere protagonista in questo percorso di riutilizzo di un bene



RISCATTO
MORALE



I beni confiscati rappresentano per il territorio una potenziale risorsa dal punto di vista economico, in quanto consentono di creare opportunità di lavoro, di rispondere ai bisogni di fasce svantaggiate e di fornire servizi



5. I BENI DEVONO ESSERE...



Gestiti

Destinati

Riutilizzati



6. QUALI SONO I BENI CHE POSSONO ESSERE RIUTILIZZATI?



Focus
Prossime
slide



I beni sono di 3 categorie:

1. **MOBILI** —> denaro, titoli, autoveicoli;
2. **IMMOBILI** —> case, terreni, autorimesse;
3. **AZIENDALI** —> complesso aziendale o singole aziende;



7. DESTINAZIONE DEI BENI CONFISCATI

(1/3)



I beni **MOBILI** confiscati:

Le autovetture possono essere demolite, vendute o assegnate a **ENTI LOCALI** o a forze di polizia che ne fanno richiesta. La legge stabilisce la destinazione prioritaria in favore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Possono essere utilizzati dall'ANBSC per l'impiego in attività istituzionali oppure destinati ad altri organi dello Stato, agli enti territoriali o ad associazioni di volontariato che operano nel sociale

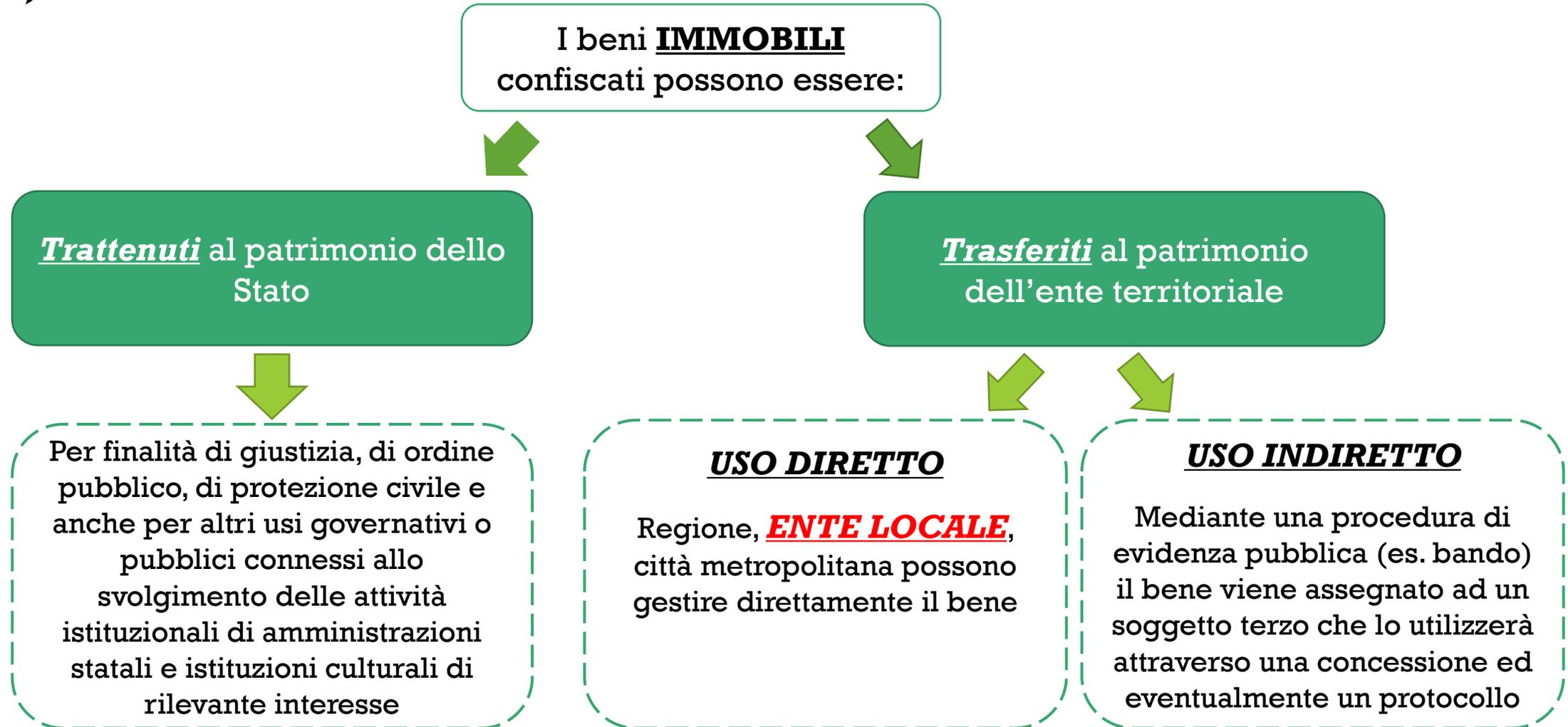
Sono generalmente destinati alla **VENDITA** ed i relativi proventi versati al Fondo Unico Giustizia al netto delle spese e delle somme finalizzate al **risarcimento** delle vittime.



7. DESTINAZIONE DEI BENI CONFISCATI



(2/3)



7. DESTINAZIONE DEI BENI CONFISCATI

(3/3)



Le aziende confiscate NON rientrano nelle prerogative degli enti locali per quello che riguarda la gestione dei beni. Il regime di regolamento è dettato dalla Legge n. 161 del 17 ottobre 2017



8. COSA PUÒ FARE L'ENTE LOCALE SUI BENI IMMOBILI



9. PERCORSI AUSPICABILI



Gli **ENTI LOCALI**, prima di realizzare un progetto di riutilizzo, devono tenere in considerazione le **esigenze** socio – economiche del territorio



Possono, dunque, coinvolgere le associazioni, i cittadini e altri partner istituzionali come altri enti locali (presenti sul medesimo territorio)



È importante costruire un PROGETTO che sia SOCIALMENTE UTILE e REPERIRE le risorse necessarie da enti terzi (Regione, Governo etc...) per realizzarlo



NON DAL BENE AL PROGETTO ❌
MA
DAL PROGETTO AL BENE ✅



10. GLI STRUMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DA REGIONE LOMBARDIA



La Regione **PROMUOVE** e **SOSTIENE** interventi volti al finanziamento delle attività per il recupero e per il riutilizzo dei beni confiscati alla Criminalità Organizzata ed assegnati agli enti locali e alle associazioni



Articolo 23 della Legge Regionale n.17/2015-->
Finanziamento degli interventi per il recupero sociale dei beni confiscati



Per incentivare il recupero e sostenere il riutilizzo da parte degli enti locali e della Regione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, è istituito il Fondo per la destinazione, il recupero e l'utilizzo a fini sociali o istituzionali dei beni confiscati alla criminalità



11. LINEE GUIDA DEL BANDO REGIONALE



(1/2)

DELIBERAZIONE della Giunta regionale 26/11/2019 N° XI / 2531

Soggetti beneficiari

- ✓ **ENTI LOCALI**;
- ✓ Soggetti pubblici o del terzo settore;

Oggetto e tipologie di intervento ammissibili, spese ammissibili ed importo massimo del contributo regionale

- Oggetto del contributo regionale è il bene immobile confiscato:
- ✓ Il contributo regionale è erogato, per interventi di **manutenzione, restauro** e/o **ristrutturazione** edilizia;
 - ✓ Sono ammissibili al contributo regionale:
 - le spese per lavori finalizzati alla **destinazione sociale** e/o istituzionale del bene;
 - le spese tecniche, comprensive di Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) e contributi (etc...)
 - ✓ Limite **massimo** del contributo erogabile è di **€150.000,00**;
 - ✓ Il contributo regionale è concesso **una sola volta** relativamente al medesimo bene immobile, e non è cumulabile con altri finanziamenti regionali, riferiti allo stesso bene.



11. LINEE GUIDA DEL BANDO REGIONALE



(2/2)

Presentazione della domanda e documentazione da allegare

La domanda di accesso al contributo regionale deve essere presentata per singolo bene **esclusivamente** *on line*, attraverso la Piattaforma Informatica Regionale Bandi *online*. La domanda deve essere presentata dall'ente locale durante il primo trimestre di ogni anno (prima dell'inizio dei lavori di realizzazione degli interventi) e deve essere accompagnata da:

- ✓ **copia** della **deliberazione** dell'ente locale, di accettazione e determinazione dell'utilizzo, a fini sociali e/o istituzionali, del bene;
- ✓ **planimetria/e** dello stato e del progetto;
- ✓ **relazione tecnica**, illustrativa delle opere da realizzare;
- ✓ **destinazione** finale dell'opera.

Obblighi dell'ente locale beneficiario del contributo

L'ente locale, beneficiario del contributo, dovrà:

1. iniziare i lavori entro 6 mesi dalla data di ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo e concluderli entro 20 mesi dalla data di inizio degli stessi, dandone conferma con il certificato di fine lavori;



12. NUOVI CRITERI ANBSC



Il Consiglio Direttivo dell'Agenzia ha approvato i criteri per la redazione del primo bando sperimentale per l'assegnazione **DIRETTA** di beni immobili confiscati ai soggetti del Terzo settore



A tal fine, i criteri individuano cinque macro ambiti tematici che vanno dall'area sociale a quella della salute e prevenzione, dal settore occupazione e ricerca alla cultura e ai temi afferenti alla sicurezza e legalità



Le progettualità saranno valutate in rapporto al merito tecnico e alla loro sostenibilità economica finanziaria; inoltre, in virtù del ruolo degli Enti locali nella lettura e nella promozione delle istanze sociali del proprio territorio verrà riconosciuta una premialità alle proposte accompagnate da una dichiarazione d'intenti dell'Amministrazione di riferimento



Al fine di incentivare le domande dei soggetti del Terzo settore e per assicurare un supporto nella fase di avvio delle progettualità, l'Agenzia riconoscerà alle proposte di assegnazione diretta che risulteranno maggiormente meritevoli un contributo finanziario, fino ad un importo massimo di **50 mila euro**



“Non basta commuoversi, bisogna muoversi per cambiare le cose” L.CIOTTI

LA COMMISSIONE REGIONALE ANTIMAFIA È CON VOI

A cura di Federica Forlanelli

18



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

commissione.antimafia@consiglio.regione.lombardia.it